



DUE CREPE SUL PONTE DI GALLIERA

# La Tav fa evacuare sei famiglie

**D**UE CREPE, una a destra e una sinistra, si sono aperte sui parapetti e sui marciapiedi del ponte di Galliera. Una doppia ferita, nella parte del cavalcavia verso via Matteotti, causata dai lavori per realizzare il cassone della stazione sotterranea che accoglierà i treni dell'Alta velocità. Spaccature uguali a quelle che stanno 'ricamando', da mesi, i muri delle case di via Carracci. Monitorate da Italferr, le due fessure, create «laddove ci sono gli scavi della Tav, non stanno causando problemi di stabilità al ponte

— spiega Rafaela Bruni, responsabile dei Lavori pubblici in Comune —. Vanno, comunque, controllate perchè possono sempre aggravarsi». I tecnici comunali sono invece impegnati, sempre insieme a quelli delle Ferrovie, in un tour per redigere i cosiddetti testimoniali delle lesioni negli appartamenti di via Carracci. Una rilevazione palmo a palmo, «in contraddittorio con Italferr», sottolinea la Bruni, che dovrebbe sfociare negli indennizzi.

MA QUANTO sia profonda la diversità di vedute tra Palazzo d'Accursio e Tav, lo attesta l'evacuazione, da parte di Italferr dello stabile al civico 6, senza neppure avvisare l'Amministrazione. Sei famiglie, più alcuni esercizi pubblici, 'ricollocate' altrove con le quali Tav ha avviato una trattativa porta a porta, così da rompere il fronte, per quantificare i risarcimenti. E sui metodi di Tav, che ha proceduto «esclusivamente secondo le proprie esigenze», si scagliano i consiglieri della Sinistra Arcobaleno, snocciolando un lungo *cahier de doléance*. Dalla mancata comunicazione degli effetti delle vibrazioni agli indennizzi decisi con modalità arbitrarie. Fino al termine per la presentazione delle domande fissato da Tav in modo unilaterale. Ma le accuse più forti la Sinistra Arcobaleno (il consigliere D'Onofrio, farà domanda di attualità in Consiglio) le riserva all'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Zamboni e al presidente del Navile, Claudio Mazzanti. «La rassegnazione — denunciano — con cui Zamboni ha accettato tutti i guai provocati dalla Tav è seconda solo alla supponenza con cui Mazzanti ha sempre liquidato i disagi ed i danni subiti dai cittadini».

Federica Gieri

